

OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PARCO EOLICO ACRÌ

Come indicato sul sito del Ministero si invia agli indirizzi Pec: va@pec.mase.gov.it ; va@pec.mite.gov.it

Il sottoscritto Antonio Feraudo,

F.N. GI

che chiede di

ricevere eventuali informazioni o richieste a codesto indirizzo in relazione all'oggetto, espone quanto segue

Nella zona interessata dal progetto delle pale eoliche ad Acri, sono presenti aziende ed attività produttive di varia dimensione nel campo agroalimentare, ortofrutticolo, zootecnico e caseario. In esse, rientra anche la mia, di complessivi 34 ha, dotata di 7 ha c.a di frutteto biologico di oltre 2800 piante da frutto miste(noci, mele, pere, prugne, ciliegie, amarene, fragole e frutti bosco, queste ultime sperimentale) tartufaia e seminativo irrigui (con impianto irrigazione) e, corredata dalla proprietà di metà del casale più antico della zona(fine 1500)punto di riferimento topografico catastale almeno dal 1600(Casotto Falcone) , di c.a 350 mq, ristrutturato e un fabbricato di c.a 85 mq, prima utilizzato come ricovero bestiame, in procinto di essere ristrutturato ed ampliato, tutti immobili a vocazione recettiva(ristorazione, agriturismo o b&b ecc.), oltre ad una costruzione ottagonale, di c.a 40 mq, nei tempi antichi destinata al culto, di valore artistico e architettonico che le ultime ricerche vorrebbero datata tra il 1100 e il 1200, quale punto di riferimento per chi si recasse all'Abazia Florense di San Giovanni in Fiore. E', inoltre, presente un laghetto con un solarium, riveniente da sorgive e acque meteoriche, che alla bisogna, vien messo a disposizione della Forestale per domare incendi. Nella proprietà, inoltre, esiste un pozzo artesiano. L'intera proprietà è dotata di strade private. Per ricambio generazionale si sono, inoltre, acquisiti numerosi titoli per potenziare la produzione e espandersi nella ricezione turistica, ristorazione, l'inclusione sociale, produzioni dop e igr e sperimentali, e lavora anche in sinergia con altri imprenditori della zona. Alla luce di quanto sopra detto, notevoli sarebbero i danni alle piante e alla produzione e alle falde acquifere che deriverebbero dall'installazione delle pale eoliche(che verrebbero installate a pochissima distanza dai fabbricati e nel centro dei terreni destinati alle produzioni e alle fonti) per ombreggiatura, vibrazioni e campi elettromagnetici, oltre, all' inquinamento acustico, che comprometterebbero la possibilità dell'esercizio dell'attività di ristorazione, ricezione turistica, fattorie didattiche e sociali ed altresì quella di allevamento bestiame, essendo, inoltre, l'azienda dotata di 16 ha c.a di terreno adibito a pascolo.

Con ogni riserva e salvezza

Acri 16.10.2024

Sig. Antonio Feraudo

allegato documento riconoscimento gmgmsma